



**La Bibbia — realtà o mito?**

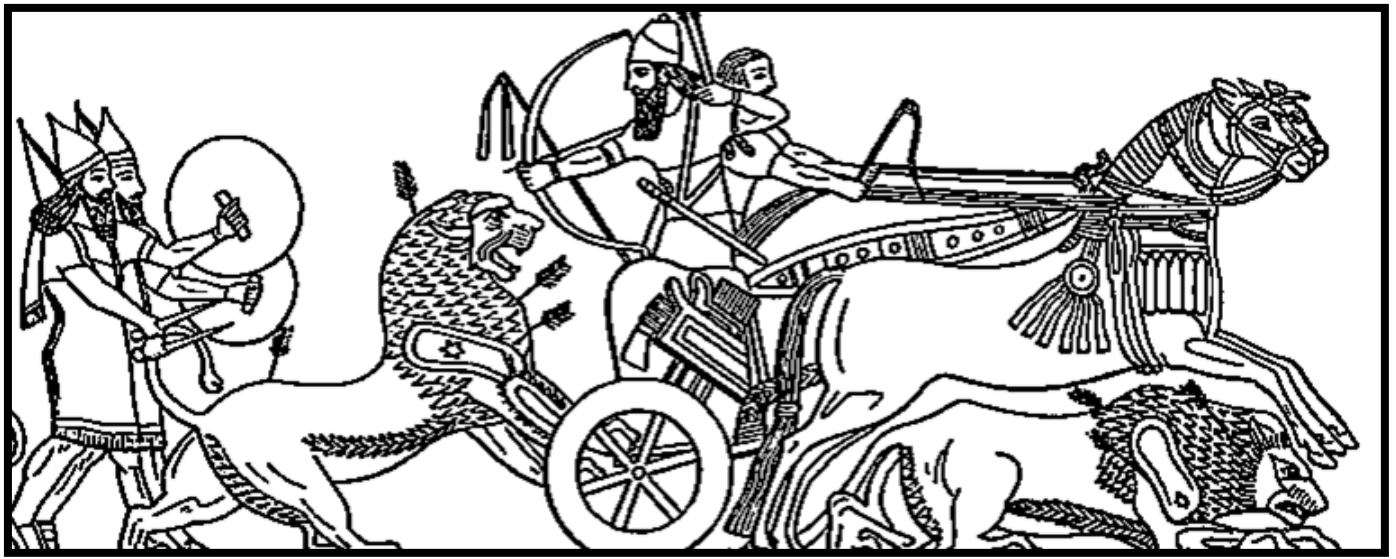
Nonostante la Bibbia venga comunemente accantonata come poco più d'una raccolta di favole e invenzioni, l'archeologia ha fornito notevoli prove della sua accuratezza storica.

Per esempio, nel 1970 fu scoperto l'archivio dell'antica città di Ebla, nella Siria settentrionale. I documenti che conteneva, scritti su tavolette d'argilla intorno al 2300 a.C., dimostrano che i nomi di persone e luoghi menzionati nelle storie dei patriarchi ebrei Abramo, Isacco e Giacobbe erano reali.



Anche gli antichi costumi riferiti nelle storie dei patriarchi hanno trovato riscontro nelle tavolette.

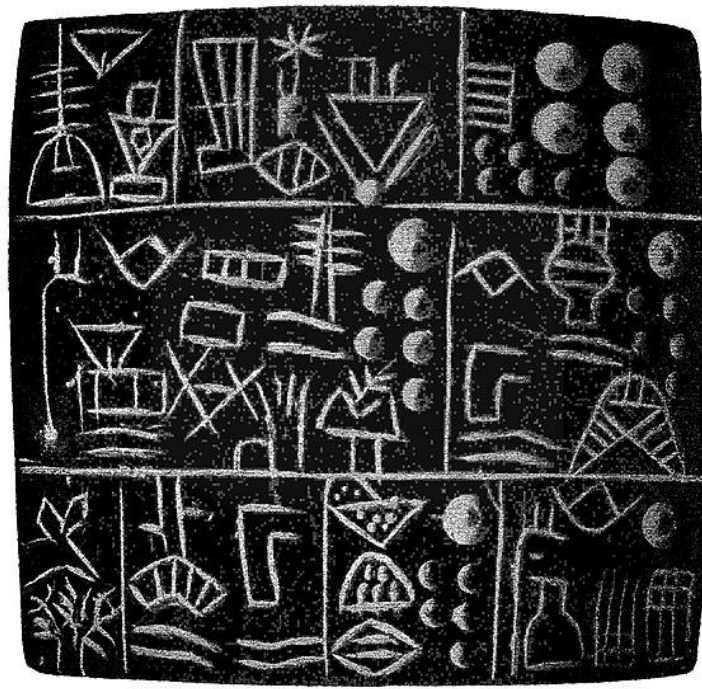




Un altro esempio è quello del re assiro Sargon, menzionato nel libro di Isaia, la cui esistenza è stata a lungo messa in discussione dagli storici: “Nell’anno in cui Tartan venne a Ashdod, mandato da Sargon, re di Assiria, egli combatté contro Ashdod e la prese” (Isaia 20,1).



Ora sappiamo che Sargon II era effettivamente un re assiro che regnò a partire dal 722 a.C. Il palazzo di Sargon a Khorsabad, in Iraq, fu scoperto da Paul-Émile Botta nel 1843. Ulteriori scavi del sito archeologico, fatti circa novant’anni dopo, rivelarono sulle pareti del palazzo proprio una descrizione dell’avvenimento citato da Isaia: la conquista di Ashdod da parte degli Assiri. I visitatori del British Museum a Londra possono vedere il gigantesco toro alato preso da quel palazzo.



Un terzo esempio fu scoperto proprio in quello stesso museo. Nell'estate del 2007, un assiriologo, il professor Michael Jursa, stava esaminando la collezione di 130.000 tavolette cuneiformi assire, quando si imbatté in un nome che gli era vagamente familiare: Nabu-sharrussuukin, descritto 2.500 anni prima come il "capo eunuco" di Nabucodonosor II, re di Babilonia.

La tavoletta su cui appariva il nome è una ricevuta del pagamento di circa 750 grammi di oro fatto da Nabu-sharrussu-ukin ad un tempio di Babilonia. Jursa controllò nel Vecchio Testamento e vi scoprì lo stesso nome, riprodotto in modo diverso dai traduttori della Bibbia, nel capitolo 39 del libro di Geremia. Secondo Geremia, Nebosar-sekim (cfr. versione CEI) era il "capo dei funzionari" di Nabucodonosor II ed era con lui all'assedio di Gerusalemme nel 587 a.C., quando i Babilonesi si impadronirono della città.

Il prof. Irving Finkel, del British Museum, riassunse così la scoperta:

Questa è una scoperta fantastica, un ritrovamento di prima categoria. Un particolare insignificante del Vecchio Testamento si rivela vero e accurato. Ritengo che stia ad indicare che l'intero racconto [di Geremia] assume una forza del tutto nuova.





## E Gesù?

Decine di manoscritti estranei alla Bibbia confermano che Gesù fu un reale personaggio storico che visse in Palestina nella prima parte del primo secolo. L'Enciclopedia

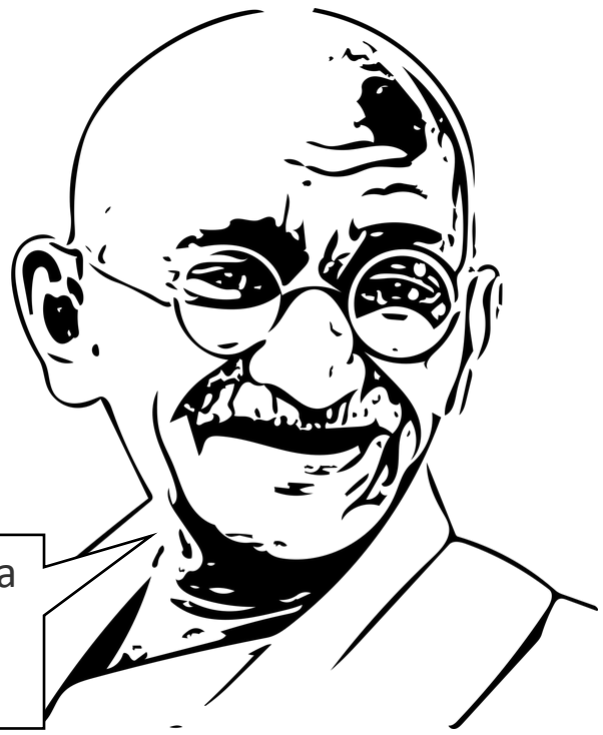
Britannica afferma: “Questi resoconti indipendenti dimostrano che nell’antichità nemmeno gli oppositori del Cristianesimo dubitavano della storicità di Gesù, che fu messa in discussione per la prima volta — e su basi inadeguate — da alcuni autori durante il 19° e agli inizi del 20° secolo”.

Per esempio, lo storico romano Cornelio Tacito menziona “Christus” nei suoi annali pubblicati intorno al 115 d.C.: “Nerone si inventò dei colpevoli e sottomise a pene raffinatissime coloro che la plebaglia, detestandoli a causa delle loro nefandezze, denominava cristiani. Origine di questo nome era Cristo, il quale sotto l’impero di Tiberio era stato condannato al supplizio dal procuratore Ponzio Pilato”



Oggi viviamo in un mondo di relativismo, in cui sembra che non esistano principi assoluti. La gente può fare le congetture che vuole, screditare quello che vuole e cercare di conformare la realtà ai propri desideri e ai propri programmi, ma ciò non cambia la verità. Come affermò Mohandas Gandhi:

Dio è, anche se il mondo intero lo nega. La verità è valida anche se non è sostenuta dal pubblico. Si regge da sola.



Chi invece legge la Bibbia con una mente aperta e un cuore fiducioso scopre ciò che cercava: la risposta alle domande più profonde della vita e un amore sufficiente a riempire il vuoto più grande — la verità. “Se dimorate nella mia parola”, promette Gesù, “conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”. (Giovanni 8:31-32)



[www.freekidstories.org](http://www.freekidstories.org)

Image Credits:

Page 1: © TFI

Page 2: © TFI

Page 3: (top) [Wikipedia](#) and (bottom) [Wikimedia Commons](#)

Page 4: (top) [Wikimedia Commons](#) and (bottom) © TFI

Pages 5: © TFI

Page 6: Public domain and TFI

Text courtesy of Activated magazine. Used by permission.